



Benedetto XVI tra i ragazzi durante la messa nella cattedrale di Friburgo

→ **Alla Chiesa tedesca** Benedetto XVI chiede più «cuore», più impegno. E meno routine

→ **Viaggio concluso** dopo quattro giorni. Il messaggio: «Vivere totalmente in sobrietà»

La strigliata di Ratzinger

«Agnostici fedeli a Dio più dei cattolici tiepidi»

Il Papa dà la sveglia alla Chiesa tedesca più attenta all'efficienza organizzativa che alla profondità della fede testimoniata. La secolarizzazione beneficia perché l'ha resa più libera e autentica.

ROBERTO MONTEFORTE
rmonforte@unita.it

«Gli agnostici, che a motivo della questione su Dio non trovano pace e le persone che soffrono a causa dei nostri peccati e hanno desiderio di un cuore puro, sono più vicini al Regno di Dio di quanto lo

siano i fedeli di routine». Lo ha scandito Papa Benedetto XVI nell'omelia tenuta ieri nell'area dell'aeroporto di Friburgo davanti a 100 mila fedeli e a tutti i vescovi tedeschi.

Ancora una volta punta il dito contro coloro che «nella Chiesa vedono ormai soltanto l'apparato, senza che il loro cuore sia toccato dalla fede». È una sonora strigliata alla Chiesa della sua secolarizzata Germania, segnata da divisioni e contrasti. Nella sua ultima giornata del viaggio apostolico non fa un diretto riferimento alle polemiche che hanno preceduto la sua visita, ai documenti critici di teologi e cre-

denti o alle prese di posizione di movimenti come *Noi siamo Chiesa* che, a fronte di un evidente calo di fedeli, avevano ribadito l'esigenza di una radicale riforma della Chiesa, di una sua maggiore democrazia, di aprire all'ordinazione delle donne o alla messa in discussione del celibato ecclesiastico.

UNA CHIESA POVERA

Il Papa risponde invocando unità e umiltà nella Chiesa, che pare un modo per ribadire l'impegno di fedeltà alla Santa Sede. Mette in guardia dall'utilizzare categorie politiche per leggere le dinamiche inter-

ne alla Chiesa o dal confondere il suo vero bene con le convinzioni personali. L'unica via da seguire è quella di testimoniare una fede autentica.

Lo afferma nella sua omelia la mattina, lo ribadisce nel pomeriggio incontrando al Konzerthaus di Friburgo i cattolici impegnati nella Chiesa e nella società. È diretto Papa Ratzinger. Ringrazia per la loro generosa azione sociale gli operatori cattolici tedeschi. Ma se la carità è un dovere, finisce per valere poco se non testimonia una fede profonda. E mette in discussione il modello di una Chiesa potente, perfettamente organizzata, ricca di mezzi. Non si risponde alla sua crisi di credibilità «adattando i suoi uffici e le sue strutture al tempo presente». Non è così che può raggiungere «le persone di oggi che sono nella ricerca e nel dubbio». Benedetto XVI arriva a giudicare come positive le spinte alla secolarizzazione che «espropriando la Chiesa dei suoi beni o cancellando i suoi privilegi, hanno portato ad una sua profonda liberazione dalla sua ricchezza terrena». Scatta l'applauso convinto dei delegati delle organizzazioni